

URBANISTICA

Robol: specie di «vendita», senza i privati il Comune non ce l'avrebbe mai fatta



Rifondazione: «Controllo delle acque ed espropri senza indennizzi»

«Il sindaco di Rovereto ed i sindaci lagarini, piuttosto di lamentarsi di poltrone, dovrebbero pensare a garantire un vero controllo pubblico del servizio idrico integrato e del ciclo dei rifiuti». A dirlo è Mirko Sighel, segretario del circolo Vallagarina del Partito della Rifondazione comunista, che precisa: «Se da un lato è giusto che i cittadini della Vallagarina non paghino par-

te dei 37 milioni di euro quale presunto valore delle reti idriche di Trento, altrettanto è vero che il ragionamento degli amministratori lagarini, Miorandi in primis, parte da un presupposto sbagliato: dovrebbero spiegare perché solo ora, a due anni dal referendum, si verifichi se si può optare per la pratica dell'esproprio». Sighel trova incomprensibile che il Comune di Trento «ad-

dirittura solleciti se stesso a pagare prima possibile il tributo per l'acquisizione delle reti idriche a Dolomiti Energia senza aver valutato il proprio debito». «L'unica soluzione che gli amministratori lagarini devono appoggiare per difendere l'interesse collettivo - conclude Sighel - è quella di spingere Andreatta all'esproprio delle reti idriche senza alcun indennizzo».

Una nuova piazza di vetro e posti auto

Autocorriere: in 18 mesi il centro sarà ridisegnato

FEDERICA BROGLIO

Il progetto dell'area dell'ex stazione delle autocorriere non è destinato a ridisegnare un comparto oggi degradato, ma l'intero assetto della città. Perché contempla non solo un innovativo modello architettonico, ma anche percorsi pedonali e verdi finalizzati a unire idealmente il centro storico, corso Rosmini e corso Bettini, così come la futura piazza dell'area ex stazione,

Rigenerare



L'obiettivo è di rigenerare la città mantenendo intatti gli equilibri

Il sindaco Andrea Miorandi

palazzo Balista della Cassa Rurale, il teatro Zandonai e il Mart, con diverse destinazioni d'uso. Così anche la retrostante via Paganini potrebbe diventare pedonale, creando una vera rivoluzione viaria per la città. Ieri all'Urban Center l'amministrazione comunale ha presentato il progetto, invitando gli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri - ma numerosa la presenza della società civile, a testimonianza di un recupero molto caro e atteso dalla città - per condividere l'idea che ha vinto il bando e che stravolgerà l'attuale aspetto architettonico della piazza. Delle arcate e

del porticato dell'antico convento di fatto non resterà nulla, ma sarà preservata la pianta dell'edificio principale, quello che taglia trasversalmente Corso Rosmini, sulla quale si ergerà un palazzo decisamente moderno, alleggerito nell'impatto visivo da una serie di trasparenze create da vetrate dove potranno trovare spazio attività commerciali. I piani alti saranno occupati da uffici e residenze, mentre il corpo edificatorio proseguirà in una specie di ponte sopraelevato, con una parte porticata, di collegamento tra la piazza principale e il nuovo giardino che sorgerà sul retro. Sarà realizzato anche un parcheggio di tre piani interrati di servizio alla collettività (questo di fatto il tornaconto dell'amministrazione, oltre all'uso pubblico degli spazi verdi e delle piazze). L'architettura sarà moderna, molto geometrica, leggera e dinamica, nel pieno rispetto della memoria storica dell'area dove dominava il convento e la chiesa della Visitazione. Come hanno spiegato i progettisti, gli architetti **Emilio Pizzi**, ordinario di Architettura Tecnica al Politecnico di Milano e il roveretano **Mario Bonifazi**, l'idea è quella di consegnare alla città molti spazi aperti e aree verdi, con un giardino delle essenze e una grande fontana, fulcro di aggregazione e socializzazione. Sono state ipotizzate pure una sorta di piazza del gusto, dove potranno trovare collocazione i prodotti della tradizione trentina e una piazza "sonora" per concerti all'aperto. «L'obiettivo è di rigenerare la città - ha detto il sindaco Andrea Miorandi - mantenendo intatti gli equilibri dei tessuti sociali e civili, attraverso il recupero di un corpo vivo, grazie alla collaborazione e alla sinergia tra pubblico e privato. Il risultato è un'idea che sarà premiata la settimana prossima a Roma dal ministero al Forum dei patrimoni della pubblica amministrazione». Un lavoro durato due anni e mezzo di studio, ha poi evidenziato l'assessore



all'Urbanistica Giulia Robol, delle origini dell'area sul cui recupero urbano si sono avvicendati molti professionisti sin dagli anni '90, ma che problemi economici e finanziari ne hanno bloccato la realizzazione. Oggi, grazie alla partnership tra il Comune, i progettisti e il consorzio di imprese **Urban City** tutto diventerà realtà e in tempi strettissimi, in soli 18 mesi. L'unica critica mossa durante l'incontro non è stata rivolta alla soluzione urbanistica scelta, bensì alla modalità di definizione del bando che di fatto ha visto la partecipazione solo di un progetto. «Avremmo preferito un

concorso aperto di progettazione dove avrebbero potuto partecipare anche altri professionisti locali - ha rimarcato il presidente dell'Ordine degli Architetti Alberto Winterle -, ottenendo così una più ampia possibilità di scelta, anche qualitativa». Purtroppo però per un concorso di questo tipo era necessario realizzare un'opera pubblica e questa operazione dell'amministrazione di fatto è stata «una vendita», come ha evidenziato l'assessore Robol. Da solo il Comune, di questi tempi, non sarebbe mai riuscito a sostenere finanziariamente un recupero così imponente.

Partecipazione

Erano in tanti ieri sera all'Urban Center a seguire la presentazione del nuovo moderno centro urbanistico, che sarà realizzato al posto del vecchio piazzale della stazione delle autocorriere. A testimoniare l'interesse e l'attaccamento alla città da parte dei suoi abitanti